

Hagler minaccia: «Hearns cadrà»

Il «cobra» risponde: «Non ci sarà match»

Hearns, se batte Marvin, punterà al terzo titolo (mediomassimi) detenuto da Michael Spinks - L'incasso è di quasi 12 miliardi di lire

Pugilato

«Hearns uill fall...», Hearns cadrà, ha deciso Marvin. Hagler, campione del mondo dei pesi medi per la WBA, il WBC e l'IBF le tre confraternite che stanno creando tanto caos nel pianeta dei pugni. Il pelatone del Massachusetts ha pronunciato la sua sentenza con un feroce sorriso che, al nemico, promette sofferenza e distruzione prima di lasciare il suo campo d'allenamento a Palm Spring in California per spostarsi a Las Vegas, Nevada. Da Detroit, dove ha concluso la preparazione nel Kronk Gym di Emanuel Stewart il suo manager, Thomas Hearns campione del mondo dei medi-jur, per il «World Boxing Council», gli ha risposto, agitando il micidiale pugno destro: «Two rounds. Two, lo giuro...».

Il cobra nero del Michigan per concludere il suo minaccioso giro di guerra ha aggiunto: «Fra me e Marvin non ci sarà match. Basterà un mio destro e lui, frastornato, uscirà subito dalle corde senza saperne nulla. Come sarà? Come sarà? Ricordatevi di Duran...».

Thomas «Cobra» Hearns, che nella sfida fra campioni di lunedì notte nel ring del Caesar's Palace di Las Vegas avrà il ruolo dello sfidante, si sente dunque sicuro di farcela in fretta, in un paio d'assalti. La certezza deriva dai sapere più giovane d'età, più alto di statura e lungo di braccio, più fresco fisicamente e di possedere un destro che fulmina. E siccome Marvin Hagler è un «soutpaw», un mancino sia pure frontale, un buon destro è quello che ci vuole per sistemare la faccenda.

Thomas «Cobra» Hearns ha l'ambizione di vincere la sua terza Cintura mondiale dopo quella dei welter e dei medi-jur, quindi sconfiggere Hagler sfidando Michael Spinks campione dei mediomassimi, per catturarne una quarta e diventare il «supercampione», l'«unico, il migliore, perciò più grande di Bob Fitzsimmons, Tony Canzoneri, Barney «Punch» Armstrong, Emile Griffith, Alexis

sternatore» come lo definiscono i suoi aficionados, insomma durati a raggiungere la vetta dei tre campionati in altrettante divisioni di peso.

Thomas «Hit Man» Hearns, letteralmente «Grande uomo», altro nomignolo attribuitogli dai suoi fans, nato a Memphis nel Tennessee il 18 ottobre 1958, intende battersi sino alla fine del prossimo anno e poi si dedicherà al cinema come Hagler, del resto. Mentre Marvin farà sullo schermo il poliziotto tipo Kojak, il «cobra» preferirebbe certi ruoli di Sidney Poitier, non quelli di «piede piatto». Intende, nella vita quotidiana il velenoso Hearns va alla ricerca, nelle strade di Detroit, della città dove vive, dei drogati, degli sradicati, dei poveri fratelli di colore, per aiutarli con le parole e con i fatti che caricano dai suoi pugni saturati. Il campione non è ancora sposato.

Però i progetti, le speranze, i sogni di Thomas «The Motor City Cobra» Hearns, altro nickname di ring, dipendono da Marvin, Hagler il meraviglioso

«Tac» negativi: La Vite lascia l'ospedale

GENOVA. È durato poche ore il ricovero di Giuseppe La Vite all'ospedale «San Martino» di Genova dopo il ko subito l'altra sera a Chiavari nell'incontro con Marco Gallo, riconfermatosi campione italiano del superpiuma. La Vite, che era accomagnato dal suo manager Rocco Agostino, è stato sottoposto dapprima agli esami radiologici e successivamente alla «Tac» (tomografia assiale computerizzata): entrambi hanno dato esito negativo. Agostino ha detto che i medici del «San Martino», precauzionalmente, avevano emesso una prognosi di dieci giorni, ma La Vite ha preferito firmare il foglio di dimissioni, lasciando l'ospedale e tornare a casa sua, a Chiavari.

Giuseppe Signori

Imola: Uncini torna a vincere Cade Ghiselli, è gravissimo

Motociclismo

Dal nostro inviato

IMOLA. Una bella giornata di sole ha portato ieri circa 10 mila spettatori al Dno Ferrarini di Imola per il prologo alla 200 miglia motociclistica. E col sole è tornato il sorriso di Franco Uncini. L'ex campione del mondo della 500 Infiniti, nella prima prova del campionato italiano di velocità, sempre nella classe 500, ha colto un bel successo che gli fa dimenticare in parte le tribolazioni patite nel primo appuntamento iridato del Sudafrika. La Suzuki preparata da Roberto Lucchinelli e Virginio Lucchini, ferocissimi, ha battuto il palmo di giri, Ferrari a metà gara. Entrambi per problemi al motore. Sono attesi oggi alla prova d'appendice nella 200 miglia. Durante la gara della 500 il pilota toscano Lorenzo Ghiselli, 31 anni di Steno, è incappato in una brutta caduta. È stato ricoverato all'ospedale Rizzoli di Bologna. Le sue condizioni sono gravissime per un trauma cranico e sospetta frattura della colonna vertebrale. Nella classe 500, sempre per il campionato italiano di velocità la vittoria è andata a Gianola con Garelli che ha battuto Chilli e Brigaglia.

Walter Guagneli

Il Gran Premio Montecatini va ancora ad Albano Pera

Tiro a volo

MONTecatINI — Ancora Albano Pera. Il Gran Premio delle Nazioni sembra calzargli a pennello. Dopo il successo nell'edizione dell'anno scorso, che fece scalpare non essendo stato incluso alla vigilia nel lotto considerato dei favoriti, oggi nella nona edizione del Gran Premio, s'è ripetuto brillantemente grazie ad una condotta di gara estremamente regolare, priva di quegli alti e bassi che hanno caratterizzato le prove di numerosi protagonisti, anche a causa delle condizioni atmosferiche, veramente disastrose nei primi due giorni. Pera con 193 su 200 è riuscito a battere campioni del calibro dell'a-

mericano Carlisle, 192 secondo, uno dei protagonisti delle Olimpiadi di Los Angeles, dove ha conquistato la medaglia di bronzo, e la medaglia d'oro sempre di Los Angeles Luciano Giovannetti, giunto terzo a parimerito con Basagni con 191. Nella gara a squadre trionfo delle due rappresentative azzurre, sia in quella a sei tiratori che in quella a quattro. Negli juniores ha vinto Andreozzi con 186, e fra le donne la canadese Natrass con 175. Veramente emozionante la gara di skeet che ha visto trionfare il forlivese Luciano Brunetti, dopo due emozionanti sparteggi con il cesoslovacco Behninski.

Un massacro in Spagna

L'ipotesi che si tratti di un attentato terroristico. Il sabato, il primo indizio che tra le vittime si trovavano due soldati americani. Ma nel corso della mattinata un portavoce ufficiale dell'ambasciata americana di Madrid smentiva questa notizia, comunicando che non ci sono morti americani ma solo 11 feriti gravi.

Tutti i giornali, la radio e la televisione, hanno fin dal mattino fatto propria l'ipotesi dell'attentato, collegando questo massacro alla recente ondata di attentati dell'euroterrorismo. Se l'ipotesi viene confermata, sarebbe il primo attentato mortale anti-Usa in Spagna.

L'Ansa, ha detto che «molti indizi sembrano avvalorare la matrice scita dell'attentato; indagini sono state avviate sui gruppi terroristici arabi con diramazioni in Spagna».

luogo verso il quale ogni anno il movimento pacifista spagnolo organizza una marcia per protestare contro l'accordo Spagna-Usa, firmato nel '53 dal governo degli Stati Uniti e dal dittatore Franco. Il 24 marzo scorso 100 mila pacifisti, hanno partecipato alla quinta marcia a Torre Jon gridando le parole d'ordine storico del movimento per la pace spagnola: no alla Nato, no ai basi americane dall'Europa, neutralità.

Gian Antonio Orighi

Trapani

vanni Ancona, dipendente di Valentini, il quale ha detto di avere visto, intorno alle 11, per l'ultima volta, il suo datore di lavoro in compagnia di un altro dipendente. Secondo Ancona, Valentini era arrivato all'ovile sulla strada 127, che è intestata a sua moglie, i carabinieri oggi invieranno due sommozzatori per ispe-

Mesina / 1

Mesina nella mattinata è stato effettivamente dal famillari, in via Cristoforo Colombo, in un villaggio delle case popolari Iacp, ed è probabilmente nel primo pomeriggio che ha iniziato la sua fuga. L'unico fatto certo, da questo momento in poi, è che alle 21 non è rientrato in carcere e che dopo le tre ore di «tolleranza», verso mezza-

Mesina / 2

quando vagava per le foreste del Supramonte. Intelligente e vivace, proprietà di linguaggio e capacità di analisi, era un uomo di alto livello. Le vicende del banditismo sardo collegato alla miseria delle zone interne dell'isola, erano altre capacità che ne facevano una cosa a parte. La prima evasione, comunque, era avvenuta nel 1959, quando Mesina aveva appena 17 anni ed era rinchiuso a Spoleto per spari in pubblico, per gli inferni, nel carcere di Volterra, fare ginnastica, flessioni e salire e scendere di corsa, la brandina della cella per non perdere l'abitudine a camminare con rapidità e con fatica, come

Roma

io penso immediatamente a splendidi uffici con moquette e tendaggi dai quali il grande traffico internazionale viene organizzato, penso a banche che riciclano il denaro, a killer che liquidano spietatamente come ad un tetto, comunque, e che il Comune ben volentieri accoglie. Lo abbiamo visto, per gli inferni, nel carcere di Volterra, fare ginnastica, flessioni e salire e scendere di corsa, la brandina della cella per non perdere l'abitudine a camminare con rapidità e con fatica, come

La Chiesa

non è identificabile con realtà di alcun genere. Ha ripreso, quindi, il concetto che era stato espresso dal teologo Bruno Forte con tanto consenso dei convenzionati e con il dissenso degli integralisti. Ha, inoltre, «coperto» il presidente dell'Azione cattolica, professor Monticone, il quale aveva dichiarato l'altro giorno che «da escludere che il papa abbia detto di votare No». Ballestrero ha aggiunto, per evitare ulteriori equivoci, che «la Chiesa in sede politica non dà deleghe in bianco a nessuno ma giudica l'impegno civile dei cristiani per quello che sanno fare come portatori di certi valori. Ha ribadito, citando documenti conciliari, che «i comportamenti della Chiesa sono completamente diversi da quelli della società civile». È per rilanciare tutta la tematica del convegno che dovrà ora essere portata e fatta vivere nelle chiese locali per l'avvio di un cammino di riconciliazione», Ballestrero ha osservato che «sarebbe stato paradossale se da un convegno sulla riconciliazione fosse usciti con scomuniche e condanne. Si esce, invece, con la consapevolezza delle aperture

Trapani

Ciacco Montello. Esattamente due giorni dopo, Calogero Di Maria, l'uomo che aveva imbracciato il mitra, pignaro di Castellammare di Stabia, cadde in un bar del Bronx sotto i colpi di un sicario della famiglia Bonanno di cosa nostra. Era giunto negli States in aereo, ma si lasciava alle spalle troppe

Saverio Lodato

Mesina / 1

ore di vantaggio e praticamente nessuna difficoltà davanti a sé.

che partecipato ad una rapina. Altri contatti, in tempi diversi, il re del Supramonte l'aveva avuto anche con l'editore Giangiacomo Feltrinelli che voleva convincerlo ad armare un «gruppo rivoluzionario» per «sfaccare la Sardegna da Italia». Negli ultimi anni, comunque, Grazianeddù, diceva di aver messo la testa a posto: «Non scapperò più — afferma — perché voglio stare tranquillo. Io sono l'ultimo rappresentante del banditismo classico», quando il segretario di persona era un fatto artigianale e non un'industria come oggi.

ieri possono venire superate dal «progresso» materiale o da una «maggiore educazione della gente», senza un intervento politico e sociale niente progressi di per sé. Ma sarebbe egualmente insensato il pessimismo di chi dice «non c'è niente da fare». Fra i volti del Torrione e la tenda del Tusciano contro la droga, in linea d'aria ci sarà un chilometro o poco più: l'abbandono, qui l'impegno efficace ed efficace. La lotta alla sordida violenza dei «giustizieri», qui la maturità dei cittadini che vedono nella solidarietà la vera via per superare le difficoltà altrui e proprie. E ieri mattina ho potuto discutere di «giustizia» e di «solidarietà» con la Casca per la pace — aperta per la fattiva collaborazione con la provincia e la circoscrizione — e aprendo un nuovo centro anziani e mentre — e d'ogni maniera — che da per scontato che tragedie come quella che abbiamo visto l'altro

Alceste Santini

LOTTO

DEL 13 APRILE 1985

Bari	8446 56089	2
Cagliari	5 322 9 17	1
Firenze	48 988 9743	X
Genova	47 53 84 85 55	X
Milano	83 64 20 62 14	2
Napoli	82 69 66 14 30	2
Palermo	60 27 47 47 47	X
Roma	41 86 45 46 57	X
Torino	41 54 63 52 76	X
Venezia	78 85 73 72 62	2
Napoli II		2
Roma II		2

LE QUOTE:
ai punti 12 L. 61.652.000
ai punti 11 L. 1.249.000
ai punti 10 L. 95.000

Direttore EMANUELE MACALUSO

Condirettore ROMANO LEDDA

Direttore responsabile Giuseppe F. Monella

Editoriale S.P.A. FUNTA

TA' abbonamenti e giornale mensile n. 4958.

Direzione, redazione e amministrazione: 00185 Roma, via del Torrione, n. 19

Telefonata abbonamenti: 4950381-3-3-4-8

Tiratura: 115.000

Stampatore: Off. Graf. S.P.A. Roma, via del Torrione, n. 19

00186 - Roma - Tel. 06/4931143